

1 bimbo su 4 colpito da ossiuriasi: ecco i sintomi e come riconoscere i parassiti intestinali

LINK: <https://www.tabloidonline.it/1-bimbo-su-4-colpito-da-ossiuriasi-ecco-i-sintomi-e-come-riconoscere-i-parassiti-intestinali/>

Prurito intenso nella zona di slip o pannolino, diarrea e irrequietezza. Sono 500 milioni le persone nel mondo chiamate a fare i conti con l'ossiuriasi, infezione parassitaria intestinale che colpisce prevalentemente i bambini in età scolare e pre-scolare. Si stima, infatti, che un bambino su quattro contragga l'*Enterobius vermicularis*, parassita responsabile dei fastidiosi sintomi di questa infezione. LA MALATTIA INFETTIVA Lo ricorda l'**Associazione mondiale per le malattie infettive e i disordini immunologici** (Waidid), che fornisce le indicazioni per riconoscere, prevenire e curare questa infezione dell'ossiuriasi. Il prurito intenso, avvertito nella zona perianale soprattutto durante le ore notturne, è il sintomo principale che deve destare sospetto. Ad accompagnarlo, spesso, anche manifestazioni come dolore addominale, diarrea e irrequietezza. Nei casi più acuti, inoltre, possono comparire anemie, deficit di vitamina B12 e disturbi a livello uro-genitale. I PARASSITI "I parassiti intestinali colpiscono soprattutto i bambini che, a volte a casa o più spesso

all'asilo o a scuola, trascurano le regole basi dell'igiene come lavarsi le mani prima di mangiare e dopo essere andati in bagno - afferma **Susanna Esposito**, ordinario di Pediatria all'Università di Parma e presidente **Waidid** - Oltre alla carenza di igiene, gli altri fattori di rischio da non sottovalutare sono i cibi poco cotti o crudi, in particolar modo le carni, oppure quelli non lavati in modo adeguato come spesso accade con frutta e verdura". IL CONTAGIO "L'elevata contagiosità degli ossiuri, poi, compromette anche la salute dei genitori. Per questo, seguire alcuni precisi accorgimenti si rivela fondamentale per la prevenzione di questa infezione e per evitare il contagio una volta che un soggetto all'interno della famiglia, o comunque di un gruppo, sia stato infestato". IL SOSPETTO Se si ha il sospetto di ossiuriasi, è bene ispezionare la zona anale e perianale appena svegli: nelle prime ore del mattino, infatti, è possibile rilevare la presenza di piccoli filamenti bianchi in movimento (ossiuri femmine) che durante la notte, quando il nostro organismo è a riposo,

depongono le uova. Sono proprio i movimenti compiuti dalle femmine degli ossiuri a causare il prurito. Le larve nate dalla schiusa possono risalire fino al colon oppure, a seguito dello sfregamento dovuto dal prurito, passare alle mani e alla bocca. I BIMBI Il contagio, dunque, avviene per via oro-fecale. Nelle bambine, le larve di ossiuri possono inoltre raggiungere le parti intime provocando vaginiti. E' utile osservare accuratamente anche le feci e la biancheria intima, in cui è possibile accertare la presenza di ossiuri. A confermare l'infezione, poi, è lo scotch test, un'indagine che si esegue applicando nastro adesivo sulla zona anale così da poter raccogliere, nell'eventualità, le uova incriminate, da depositare su un vetrino ed esaminare successivamente al microscopio. I campioni, almeno tre, devono essere raccolti al risveglio. Leggi altri articoli su Tabloid. Seguici su Facebook - Twitter - Instagram